

COMINCIA A FORMARSI IL CONCETTO DI STATO DI DIRITTO, NEL QUALE I CITTADINI SI DANNO NORME E LEGGI ANCHE NUOVE. LO STATO ANTICO (A PARTE L'ANTICA GRECIA) ERA CARATTERIZZATO DA REGNI E IMPERI. NEL REGNO C'È UN POTERE POLITICO, LEGITTIMATO O IDENTIFICATO DA QUELLO RELIGIOSO, CHE APPARTIENE AL RE, AL FARAONE. EGLI FA LE LEGGI, APPOSITA PER APPLICARLE (TORTURA, PENA DI MORTE ECC.). IL SOVRANO È ASSOLUTO. NELLA POLIS GRECA C'ERANO PRECEDENTEMENTE DONNIE CHE, OSTEGGIATE DAL DELOS, IL POPOLO REMSTANTE E ISTRITO, I MERCANTI E GLI IMPRENDITORI VOGLIANO IL POTERE POICHÉ FANNO LA RICCHEZZA DEL PAESE. CIO SI RIPETE NEI COMUNI IN TUTTO L'ITALIA E NEL CINQUECENTO IN EUROPA. LA CLASSE BORGHESA HA FORGIATO LO STATO MODERNO.

L'ECONOMIA NELLA TRASFORMAZIONE

GRAZIE AL MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI PRODUTTIVI AUMENTA LA PRODUZIONE, PIÙ CONSUMO, PIÙ RICCHEZZA. DOPO LA CRISI DEL TRECENTO ERANO STATE ABBANDONATE MOLTE TERRE RIPRESSE CON LA RINASCITA DEL CINQUECENTO. IL PROCESSO PUÒ ESSERE COSÌ SINTETIZZATO:

- AUMENTO DELLA PRODUZIONE;
- AUMENTO DELLA POPOLAZIONE;
- AUMENTO DELLA RICHIESTA;
- AUMENTO DEI PREZZI;
- INFLAZIONE.

IMPORTANTI SONO GLI SVILUPPI TECNOLOGICI. UN ESEMPIO È L'ALTOPORTO CHE, GRAZIE AL PASSAGGIO D'ARIA RAGGIUNGE TEMPERATURE MOLTO ALTE. SI SVILUPPANO QUINDI LE INDUSTRIE DELLE ARMI.

Lo Stato Moderno

pag da 217 a 227

Lo Stato Antico era quasi inesistente. I castelli della
guerra servivano, per esatipio, al re di Parigi per farsi
vedere fuori dalla capitale.

Nel Cinquecento i re dipendono da strutture bu-
rocratiche (per la complessità del loro stato) alle qua-
li si affiancano strutture politiche, da una parte al-
lora il re cerca di centralizzare il suo potere dal-
l'altra di decentrarlo su funzionari che
governano zone lontane.

Gli eserciti inizialmente sono forniti dai feudatari,
poi dipendono dal re per centralizzare il suo po-
tere. I soldati sono pagati e costano molto. Gli
contingenti dovevano essere sviluppati per non
rimanere obsoleti. (Vogliono tanti soldi).

Si sviluppa così il sistema fiscale e il re porta
con sé i nobili (Corte a Versailles) per controllarli in
"prigioni d'oro".

Le cariche vengono vendute: chi vuole il "settore fi-
scale" deve versare una certa quantità di dena-
rio. Tutto ciò che ottiene in più dalle tasse se lo
tiene. Così i nobili si ritrovano d'accordo per op-
primere poco e spremere molto i cittadini.

Nello Stato Moderno c'è opposizione tra il re asso-
luto e gli aristocratici nella creazione delle leg-
gi.

Uno strumento di potere è anche la religione che di-
fonde le idee, porta "l'opinione pubblica" e un
metodo di controllo della gente. La riforma protestante
cerca di sciogliere la chiesa dall'autorità dello stato.
(in Germania e negli stati del centro-est Europa
non in Italia e in Spagna, relativamente in Francia).
In Francia ci sono gli Stati Generali che non
verranno convocati dal 1614 al 1789 (Rivoluzione
francese, quando Luigi XVI riconvoca gli Stati Gene-
rali).

Anche in Inghilterra il re ha contro il parlamen-
to. Giacomo I Stuart chiede nuove tasse al
parlamento, ma gli vengono chiesti in cambio nuovi di-
ritti. Suo figlio Carlo I sarà decapitato e i diritti
riconosciuti dopo che Guglielmo d'Orange instaurerà
la monarchia.

A parte l'Inghilterra, l'Olanda e Venezia (che
sono stati "democratici") gli altri stati sono asso-
luti e lo rimarranno dal Cinquecento al Sette-
cento (e alcuni anche più a lungo).

NICCOLO' MACHIAVELLI

LA POLITICA FUNZIONA IN BASE AL PRINCIPIO DELLA RAGIONE DI STATO, PER SALVAGUARDARE GLI INTERESSI DI QUELLO STABILITO. IL PRINCIPE DEVE ESSERE SCIOLTO DALLA MORALE E GUIDATO DALLA RAGIONE. LA MORALE SCRIVE SOLO PER TENERE A BADA IL POPOLO. MACHIAVELLI CONCLUDE IL SUO DISCORSO DICENDO CHE UN PRINCIPE DEVE ESSERE VOLPE (FURBO) E LEONE (FORTE). NON PUO' CHE ESSERE COSI' PERCHE' TUTTI GLI ALTRI PRINCIPI SONO COSI'. SE UN PRINCIPE FIRMA UN TRATTATO DI PACE CON UN ALTRO PRINCIPE NON DEVE COMunque FIDARSI. SE QUESTO SI PROPONE DI NON RISPETTARE IL TRATTATO, DEVE ESSERE PRONTO A DIFENDERSI.

ROBERTO BEUARIUNO

IL CARDINALE BEUARIUNO E' CONTRO MACHIAVELLI PERCHE' AFFERMA CHE IL POTERE ECCLESIASTICO E' TANTO PIU' NOBILE DEL POTERE POLITICO DA POTERLO CONTROLLARE E GUIDARE. ERA IL CAPO DELL'INQUISIZIONE E DEL SANTO UFFIZIO.

JEAN BODIN

JEAN BODIN CERCA DI GIUSTIFICARE LO STATO ASSOLUTO E AFFERMA CHE ESSO DEVE ESSERE SCIOLTO DA TUTTI, ANCHE DALLA RELIGIONE.

pag. da 228 a 235
L'ITALIA E GLI ALTRI STATI

L'ITALIA È DIVISA, RIESCE SOLO A FIRMARE LA PACE DI (101
1454) CHE MANTIENE LA PACE PER PIÙ O MENO QUARANT'ANNI.
DIVERSE SONO LE SITUAZIONI DI FRANCIA, INGHILTERRA E SPA-
GNA, DIVENTATI ORAI MONARCHIE NAZIONALI.

L'EUROPA E L'ITALIA

L'ITALIA E' ASSOGGETTA
TUTTA DALLA FRANCIA
E DALLA SPAGNA:

I FRANCIA
(CARLO VIII)

VS

SPAGNA

- 1494: CARLO VIII SCENDE IN ITALIA E RIPA A NAPOLI;
- 1495: VIENE PERSO SONNITTO A FERRINO DA PAFA, ASBURGO, RILANO, VE, NEZIA, SPAGNOI.

PRESENZA DEL PASSAGGIO DELLE TRUPPE DI CARLO VIII:

- 1494: PIERO DE' MEDICI VIENE CACCIATO, PISA SI RIBELLA;
- 1494-1498: REPUBBLICA DI GIORDANO SAMPAROLA;
- 1498-1512: REPUBBLICA DI PIERO SODERINI (GOVERNATORE) E MACCHIARELLI (SEGRETARIO);
- 1503: RICONQUISTA DI PISA.

II FRANCIA
(LUIGI XII)

VS

SPAGNA

- 1500-1503: LUIGI XII RICONQUISTA RILANO - TRAPISTO DI LIONE;
- 1503: BATTAGLIA DI AGNADELLO VENEZIA E' SCONFITTA DA GIULIO II ASBURGO, SPAGNA, FRANCIA;
- 1511: LA LEGA SANTA (GIULIO II, VENEZIA, RASSIZIANDI, SPAGNA E GENTONI SVIZZERI) SCONFISCE LUIGI XII;
- 1512-1515: RIENTRO DEGLI SPORZI A RILANO E MEDICI A FIRENZE (DAL 1512 IN POI).

III FRANCIA
(FRANCESCO I)

VS

SPAGNA

- 1516: CONCORDATO DI BOLOGNA: VESCOVI IN FRANCIA SOTTO IL RE.

- 1515: FRANCESCO I ANGIU STA RILANO;
- 1516: PACE DI NAPOLI: FRANCIA RILANO - SPAGNA - NAPOLI.